

INDICE

PIEMME

- 30/09/2018 Corriere della Sera - La Lettura 3
Consiglio ai lettori : attenti a fare domande
Romanzi contemporanei Marco Bosonetto fa dire a un personaggio una frase che può valere per la sua storia: tante belle idee sprecate, un accumulo di temi e problemi dispersi nel testo
Ermanno Paccagnini
- 16/09/2018 La Liberta 5
«La mia opera indaga le fragilità umane»
- 14/09/2018 La Liberta 6
Bosonetto presenta "Il bacio della Dea Montagna"
PIACENZA
Oggi lo scrittore parla del suo nuovo romanzo con Colagrande a Palazzo Ghizzoni Nasalli
- 30/08/2018 La Liberta 7
Bosonetto, padre e figlio e la dea montagna
PIACENZA
Lo scrittore parla del suo nuovo romanzo "Il bacio della Dea Montagna" (Piemme)
- 30/08/2018 Montagne360 8
IL BACIO DELLA DEA MONTAGNA
LIBRI
- 14/09/2018 La Liberta 9
L'AGENDA DEL PIACENTINO
/ DA AGAZZANO A ZIANO

PIEMME WEB

- 12/09/2018 piacenzasera.it 23:08 11
Presentazione libro "Il bacio della Dea montagna"
- 28/08/2018 letteraturaecinema.blogspot.com 00:11 12
Bad man; Gli scellerati e tante altre novità in libreria da oggi
- 21/09/2018 Convenzionali 16:08 13
"Il bacio della Dea Montagna"

Romanzi contemporanei Marco Bosonetto fa dire a un personaggio una frase che può valere per la sua storia: tante belle idee sprecate, un accumulo di temi e problemi dispersi nel testo

Consiglio ai lettori: attenti a fare domande

di **ERMANNIO PACCAGNINI**

C'è, in un passaggio del nuovo romanzo di Marco Bosonetto, *Il bacio della Dea Montagna*, una scena che in certo qual modo può riassumere quanto accade a quest'opera. La scena si svolge in una biblioteca nella quale il protagonista, Luca Rollin, si trova a presentare il suo secondo romanzo, un autentico bestseller da 120 mila copie: e che vede una lettrice intervenire spostando la discussione dal «monologo dell'autore dal vivo» al testo stesso, con un: «Io nel suo libro ho trovato tante belle idee sprecate», con riferimento a una situazione a suo avviso rimasta marginale e non sviluppata. Nel caso del *Bacio della Dea Montagna* accade qualcosa di simile, ma per un motivo diverso: ossia un autentico accumulo di temi e problemi, dispersi nel testo, a corollario di quelli che paiono sin dal principio proporsi come argomenti principali.

Il rapporto dello scrittore con «il lettore», innanzitutto. Che si offre come *fil rouge* narrativo, e che ha quale evidente spunto il pirandelliano *Uno, nessuno e*

centomila, sostituendo alla moglie di Gegé che fa notare al marito che il suo naso «pende verso destra», la moglie di Luca, Elisa, che con un certo tremore gli confessa di non aver letto proprio tutto il suo romanzo, avendone «saltato poco. Pochissimo. Un paio di pagine». Con un Luca che, dapprima sollevato pensando che la moglie stesse per confessargli un tradimento, sente poco dopo scavarsi «il sonno da dentro, con un rancore sordo verso la moglie e un sospetto affilato verso il mondo, recensori in testa»; perché: «E se il succo del libro, la visione unica che lo scrittore spera di tramandare per

sempre fosse proprio lì?». Di qui l'atteggiamento ossessivo alla Gegé di interpellare chiunque, dai vari personaggi del mondo editoriale a chi abbia avuto tra le mani il romanzo, con un: «Letto davvero tutto?», restando comunque dubbioso sulle risposte ricevute.

J

Quanto all'altro argomento centrale, è il rapporto conflittuale figlio-padre che si affaccia sin dal prologo. Un rapporto che si incrina fortemente quando, nel recarsi di notte col padre in vacanza in un paesino della Valle d'Aosta che Luca frequenta sin da ragazzo, un camoscio attraversa loro la strada venendo però investito da un Suv sopravveniente; con Francesco che colpevolizza il padre per non essere intervenuto a protestare contro l'investitore, sceso dal mezzo per gettare l'animale nel burrone. Una conflittualità dall'andamento carismatico, che riaffiora più avanti con una certa regolarità sino alla fine, cadenzata dai misteriosi atteggiamenti di Francesco che fanno dubitare in famiglia

della sua sessualità, mentre sono invece dettati dal suo farsi cacciatore dell'assassino del camoscio: a sua volta, con un'ossessività che lo porterà a compiere esattamente lo stesso gesto violento che il padre ripeterà con la lettrice.

E se sullo sfondo resta il forte contrasto tra la visione per certi aspetti «mitica» della montagna, che si incarna nell'amico Manu, qui stabilitosi poco dopo quelle loro gite di gioventù, e la frequentazione turistica che in questo caso, stante l'ambientazione, si fa anche morbosamente guardona («la Casa dell'omicidio»), è attorno al ruolo del protagonista che vengono toccati vari altri temi. A partire da quello editoriale, attraverso le figure di agente, editore, editor che in stampa quel romanzo «l'ha mandato senza finirlo»; e del recensore che l'ha «guardato con attenzione». Oppure la ritualità del riconoscimento «frontale», grazie a tv o foto su rivista, non certo per lettura, per firme e selfie. O, ancora, i tentativi di cooptazione da parte della politica, senza distinzione alcuna nel riconoscere che il romanzo «esprime valori molto nostri». Non senza ovviamente richiami che suonano anche giocosamente autoironici allo scrivere «libri per vendere libri o per sentirsi intelligente» o sulla scrittura come «una malattia che mi costringe a dare un peso alle parole», per una intervista a un periodico



MARCO BOSONETTO
Il bacio della Dea Montagna
PIEMME
Pagine 310, € 18,90

L'autor

Marco Bosonetto (Cuneo 1970) ha scritto un racconto nell'antologia *Anticorpi* (Einaudi, 1997) e ha esordito nel romanzo nel 1998 con *Il sottolineatore solitario* (Einaudi). In seguito ha pubblicato *Requiem per un'adolescenza prolungata* (Meridiano Zero, 2008), *Ne grande show della democrazia* (Laurana, 2010) e *Un'or sola* (Piemme, 2015). Da un suo racconto contenuto nella raccolta *Morte di un diciottenne perplesso* (Baldir Castoldi Dalai, 2003) è stato liberamente tratto il film *Du vite per caso* di Alessandri Aronadio, presentato al Festival di Berlino nel 2010. Per i più giovani ha scritto *Uffa, cambio genitor* (Einaudi Ragazzi, 2011), *L'economia è una bella storia* (con Giacomo Vaciagc Feltrinelli Kids, 2013). È anche coautore di *Cuneo Strade, facce, monumenti, cieli della città triangolare* (con Oliver Migliore, Bli Edizioni, 2002).



affiancante letteratura, formaggi e proteste di truccatrici.

g

E dove un tema di non poco conto è rappresentato da quel rapporto vitale tra cronaca e narrazione nel giornalismo al centro di molti dibattiti (tra gli altri Buzzati, Parise, Cancogni), qui affrontato attraverso il racconto della sola esperienza giornalistica di Luca, invitato a intervenire in elicottero sul luogo d'una sciagura alpina sia perché già nei luoghi dell'incidente, ma soprattutto in quanto «firma», per un articolo di commento testimoniale, tanto più che vi perde la vita una famosa violinista. Salvo scivolare su due aspetti nascosti emozionalmente dal titolo *L'ultimo bacio della Dea Montagna*, nel quale scambia per succhiotto tra amanti il livido prodotto sul collo dall'appoggio del violino; ma soprattutto romanticheggiando lo sguardo d'un soccorritore, da questi fortemente contestato.

Ne viene insomma da un lato una certa qual dispersione narrativa, mentre dall'altro persino eccessiva suona l'insistenza sul tema della «non lettura», e ancor più il ritornello dei politici. Con ricadute anche sulla scrittura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ascendenze

Uno spunto dal pirandelliano
«Uno, nessuno e centomila»:
la moglie confessa al marito
di non avere letto proprio
tutto tutto il suo romanzo

Stile	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■

«La mia opera indaga le fragilità umane»

Colagrande al fianco di Bosonetto per parlare de "Il bacio della Dea Montagna"

PIACENZA

● A vederlo diresti che parla di montagna. E anche che è un fantasy con quella copertina piena di ombre e uccelli che volano attorno a una rupe cupa. Ma in realtà "Il bacio della Dea Montagna" di Marco Bosonetto è un libro che gioca a nascondino con il lettore. Lo scrittore lo ha presentato l'altro pomeriggio nella serra di Palazzo Ghizzoni Nasalli, insieme al collega Paolo Colagrande, e ne sono uscite delle belle a cominciare dal fatto che, come ha dichiarato lo stesso Bo-

sonetto, «mi sento vittima di una maledizione che mi sono lanciata evidentemente da solo, dato che l'editore ha voluto mettere nel titolo il richiamo a quello che nel libro è presentato come un esempio di giornalismo scadente».

"Il bacio della Dea Montagna" è infatti quel callo del violinista che il protagonista del romanzo, lo scrittore di successo Luca Rollin, scambia per un succhiotto nel resoconto mellifluido che deve scrivere per la morte di una musicista avvenuta nel luogo in cui è in vacanza.

Ci troviamo dunque fra le mani un giallo? Proprio no, così come non è uno dei mille bestseller dedicati alla retorica della montagna.

«Il luogo che descrivo io è una montagna estremamente turistica che ha ben poco di solenne - ha spiegato Bosonetto - una montagna, quella di Cogne, che conosco molto bene e frequento da anni. È qui che il protagonista decide di andare per vivere una vacanza rilassante in un momento particolarmente felice della sua esistenza, ossia dopo il successo del suo primo libro e l'uscita del secondo: mi piaceva l'idea che proprio in una situazione ideale come quella scattasse nel protagonista l'ossessione di capire chi avesse letto effettivamente il suo romanzo per intero».

Eppure "Il bacio della Dea Montagna" non è neppure un romanzo sulla crisi dell'Io o sulle fragi-

lità umane: è semmai un'opera che di continuo mescola le carte e i personaggi, gioca sulle contraddizioni dei protagonisti a cominciare dal Rollin raccontato come un puro che cerca di non farsi tirare la giacchetta davanti alle blandizie dei politici di turno, ma che poi si rivela vittima e carnefice di se stesso e non solo. E via, di contraddizione in contraddizione, si passa al falegname ipercolto Manu e alla sua complementare femminile Elisa, senza tralasciare la lettrice "matta" e il figlio adolescente Francesco: figure ingannevoli che confermano, per dirla come Valéry, che davvero nessun uomo è uguale alla somma delle sue apparenze.

— Betty Paraboschi



Sopra, da sinistra, Colagrande e Bosonetto durante la presentazione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Bosonetto presenta "Il bacio della Dea Montagna"

Oggi lo scrittore parla del suo nuovo romanzo con Colagrande a Palazzo Ghizzoni Nasalli

PIACENZA

● Luca Rollin è uno scrittore. Uno di quelli che si ritrovano a scoppiare di successo con il primo libro. È un padre che si commuove facilmente, un marito che non sa prendere decisioni, un ingordo subdolo che annienta mezzo chilo di fontina divorandone una fetta semitrasparente dietro l'altra. Luca Rollin è il protagonista del nuovo libro di Marco Bosonetto, "Il bacio della Dea Monta-

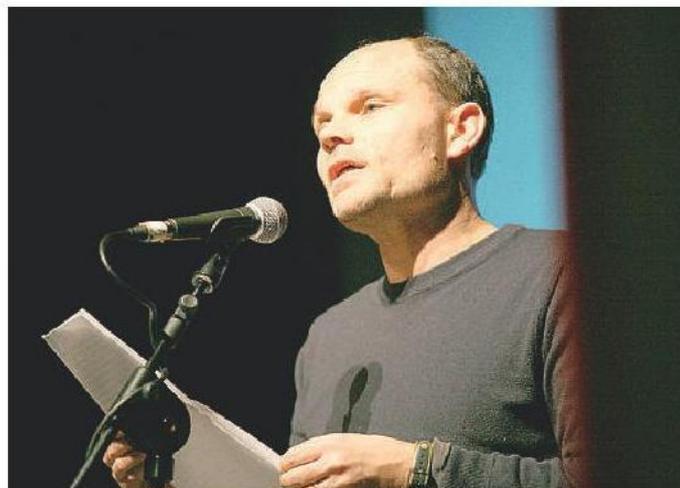
gna" (Piemme Edizioni): lo scrittore lo presenterà oggi alle 18 a Palazzo Ghizzoni Nasalli insieme a Paolo Colagrande. Al pubblico si presenta dunque l'occasione di dialogare con una voce scrittoria sincera e onesta, ma anche e verrebbe da dire soprattutto di acquistare questo romanzo e di leggerselo tutto. A perdfiato, ma senza saltare una pagina. Due sono i pensieri-perno attorno a cui ruota il romanzo e che si incuneano nella mente del protagonista e rappresentano uno spunto di riflessione per il lettore: il primo è la domanda semplice che Rollin rivolge a chiunque gli capiti a tiro e che è rivolta a scoprire se il

suo ultimo libro sia stato letto per intero oppure no. Il secondo pensiero è riassumibile nella frase, che il protagonista si sente più volte rivolgere e che ad un certo punto assume i contorni di una vera ossessione, «Lei esprime valori molto nostri». Sullo sfondo di una montagna, quella della Val d'Aosta e in particolare di Cogne (lo si scopre pian piano nella vicenda senza nomi e dettagli specifici, ma con qualche rimando delicato al delitto del piccolo Samuele Lorenzi), che Bosonetto ritrae alternando la realtà commerciale e borghese dei luoghi alle riflessioni su spazi e montagne ben conosciuti, il libro intreccia

le corde di molte storie, ma non solo. Da una parte c'è il romanzo che si sofferma sulla crisi dello scrittore che scrive per vendere o

per essere letto, del marito che è letteralmente investito dalla forza decisionista della moglie, del padre di un adolescente con cui fatica a comunicare, dell'amico di uno che ha avuto e ha (magari non sempre) il coraggio delle sue scelte: più in generale il romanzo racconta la crisi dell'uomo, si sofferma sulla sfera personale e la spacca con accuratezza, la seziona per indagarla. Poi però c'è dell'altro: è il cuneo di riflessioni che il libro di Bosonetto apre su realtà e finzione, su sincerità e apparenza, su un bacio che può essere "succhiotto" o callo. A Bosonetto il merito di rendercene consapevoli pagina dopo pagina. E nessuna si può saltare.

—Betty Paraboschi



Lo scrittore Marco Bosonetto presenta oggi il suo nuovo romanzo



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Bosonetto, padre e figlio e la dea montagna

Lo scrittore parla del suo nuovo romanzo "Il bacio della Dea Montagna" (Piemme)

PIACENZA

● Ci sono un padre e un figlio. La premessa di una vacanza. Una montagna che è più turistica che altro e che si configura come una dea. Già nel titolo. **"Il bacio della Dea Montagna"** è infatti il titolo del nuovo romanzo con cui lo scrittore **Marco Bosonetto** torna in libreria a distanza di tre anni da "Un'ora sola". Pubblicato dalla casa editrice **Piemme**, il libro ruota attorno al rapporto fra lo scrittore di successo **Luca Rollin** e il figlio adolescente **Francesco**, ma si insinua anche fra le pieghe difficili da lisciare del

ruolo in crisi dell'intellettuale e di una montagna che si allontana dalle immagini a cui la letteratura di **Cognetti** e i suoi emuli ci hanno abituato.

«In questo romanzo troviamo tre componenti - spiega l'autore - intanto l'amore per la montagna e il desiderio di collocare la storia proprio lì, in una valle che non viene mai citata ma che alla fine è quella di **Cogne** in **Val d'Aosta**. Poi c'è la riflessione sul ruolo dell'intellettuale e infine il rapporto fra un padre e un figlio nel quale ho messo probabilmente più esperienze fatte da insegnante che non da padre».

Proprio da qui parte la narrazione che mette al centro immediatamente le difficoltà nette fra generazioni diverse: «Fin da subito vediamo da parte di **Luca** la necessi-

tà di dare un esempio e da parte di **Francesco** la tendenza, comune nell'adolescenza, a vedere tutto bianco o nero - continua **Bosonetto** -. A ritrovarsi contrapposti sono l'ideologismo e la tendenza al compromesso che potrebbe anche essere considerata come una saggezza maturata con l'età. I tratti che invece contraddistinguono il personaggio di **Francesco** sono l'essere uno smartphone-dipendente e il rifiuto degli adulti: sono tratti che spesso ritrovo nei ragazzi a scuola e che come insegnante cerchiamo di combattere o di mitigare. Non è facile perché anche l'approccio di noi adulti gioca la sua parte: trovare il punto di equilibrio fra l'essere

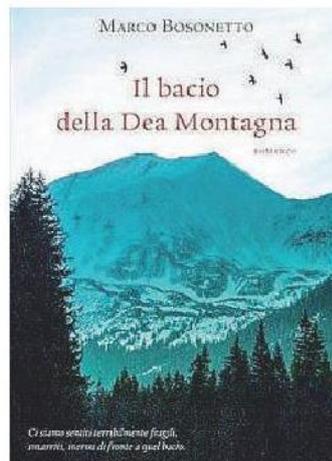
autorevole e porsi sullo stesso piano è difficile». Sull'altro fronte, speculare alla fi-

gura del figlio, c'è un padre che fa fatica a mantenersi in equilibrio: scrittore di successo, improvvisamente **Luca** si ritrova a dovere scrivere di una scomparsa per una testata nazionale e a porsi mille dubbi. «Fra le cose di cui sono più soddisfatto di questo lavoro è l'ironia con cui ho cercato di rappresentare l'inutilità di **Luca** nel suo fare lo scrittore - spiega l'autore - se ne rende conto da un lato, ma dall'altro gli piace essere riconosciuto per strada. Rappresenta la crisi degli intellettuali di oggi, sempre alle prese con il rischio di diventare dei "marchi" ossia di scrivere solo quello che si aspettano i lettori da loro: per alcuni scrivere è un semplice mestiere, molti non considerano la funzione sociale che ha questo atto. Poi c'è anche tutto il di-

scorso legato agli spazi esigui che la cultura ha nel nostro Paese e che sicuramente non agevola chi sceglie di non fare lo scrittore-marchio». Alla berlina finisce **D'Avenia**, mentre **Saviano** diventa un punto di riferimento «per come usa sensatamente la sua visibilità». E **Bo-**

sonetto invece? «Io credo di potere fare la differenza più come insegnante che come scrittore - abbozza - nell'aiutare i ragazzi a orientarsi». Un po' come succede in montagna o fra le pagine di un libro ben fatto. Come quello di **Bosonetto**.

Betty Paraboschi



Lo scrittore **Marco Bosonetto** e la copertina del suo nuovo romanzo



MARCO BOSONETTO
IL BACIO DELLA DEA MONTAGNA
PIEMME
312 PP., 18,90 €



Una bella lettura. Uno spaccato del mondo d'oggi, tra cellulari, social, isolamento, giornalismo, scrittori, preconetti, mondo alpino, realtà urbana, genitori e figli, adolescenti, semplicità, ostentazione, professionalità, etica, fama, futilità e concretezza. C'è tutto. In maniera semplice e spontanea, senza pretese di moralismo o retorica. Un libro ironico; beffardo. La cui ambientazione montana – ai piedi del Gran Paradiso – funziona alla perfezione e sembra addirittura necessaria, o quantomeno molto adeguata, per sottolineare abitudini e storture che ormai appartengono alla nostra contemporaneità. I protagonisti sono uno scrittore, Luca Rollin, e la sua famiglia che, come ogni estate, arrivano in Val d'Aosta per trascorrere le vacanze nella casa di famiglia. Ma forse, in realtà, i protagonisti siamo un po' tutti noi e il nostro mondo, e la chiave adottata da Bosonetto per raccontare, dietro alla vicenda narrativa, il nostro quotidiano, non è né scontata né banale. Inoltre, immergendosi nella lettura, e grazie alle descrizioni sempre fluide e vivide, si ha la sensazione di assistere alla proiezione di un film o di una rappresentazione teatrale – indubbiamente uno dei pregi del libro. Uniche pecche: una certa lunghezza e il tono talora un po' melodrammatico. Nel complesso *Il bacio della dea montagna* è un libro pensato, scritto e orchestrato bene. A partire dal titolo.



Presentazione libro "**Il bacio della Dea montagna**"

LINK: <https://www.piacenzasera.it/evento/presentazione-libro-bacio-della-dea-montagna/>



Presentazione libro "**Il bacio della Dea montagna**" 14/09/18 EVENTO GRATUITO Piacenza : Palazzo Ghizzoni Nasalli Palazzo Ghizzoni Nasalli, Via Serafini, Piacenza, PC, Italia - Inizio ore 18 Venerdì 14 settembre alle ore 18 Libreria Fahrenheit 451 invita presso Palazzo Ghizzoni Nasalli, in via Roma angolo vicolo Serafini a Piacenza, per la presentazione del nuovo libro di **Marco Bosonetto** "**IL BACIO DELLA DEA MONTAGNA**" (**Piemme**). Con l'autore dialogherà Paolo Colagrande. So dai loro racconti, dalle loro facce, che hanno riflettuto, giudicato, calcolato, sondato, saggiato, misurato, considerato il ritiro, il pericolo, il vento, la temperatura, la stanchezza, e hanno creduto di farcela. Hanno scelto la vita, nella sua pienezza, che per loro comprendeva salire lassù, dove la maggior parte di noi non osa neppure immaginarsi. Hanno inseguito un sogno. Come ogni estate, Luca Rollin arriva in Val d'Aosta per trascorrere le vacanze nella casa di famiglia. Il suo ultimo libro, pubblicato da poche settimane, è in vetta alle classifiche e lo scrittore è pronto per godersi il meritato riposo tra le montagne che adora. Sono in molti a riconoscerlo e a fargli i complimenti. Ma una sottile crepa comincia a incrinare la superficie apparentemente perfetta del successo. Luca comprende di essere ammirato perché ormai fa parte della nebulosa dei famosi, mentre le parole dei suoi libri contano ben poco. Tale consapevolezza trasforma quella che per Luca doveva essere una vacanza paradisiaca in una spietata resa dei conti con se stesso, come intellettuale e come padre. Suo figlio Francesco, infatti, in piena adolescenza, conduce un'indagine privata sulla morte di un camoscio, accusando di vigliaccheria chiunque non condivida la sua sete di giustizia animalista. Quando un gruppo di scalatori dilettanti, fra cui una famosa violinista, scompare sul Pillier Jaune, la montagna maledetta della zona, Luca viene contattato da una testata nazionale perché segua i soccorsi e scriva per primo una testimonianza. Ha l'occasione di usare la celebrità per dire al grande pubblico qualcosa di importante e profondo, all'altezza delle montagne che lo circondano e del loro rigore solenne, che non fa sconti. Luca saprà cogliere questa opportunità? E saprà diventare il padre che vorrebbe essere? Vuoi segnalare il tuo evento gratuitamente?

Bad man; Gli scellerati e tante altre novità in libreria da oggi

LINK: <http://letteraturaecinema.blogspot.com/2018/08/bad-man-gli-scellerati-e-tante-altre.html>



Bad man; Gli scellerati e tante altre novità in libreria da oggi Titolo: **Il bacio della Dea Montagna** Autore: **Marco Bosonetto** Editore: **Piemme** Pagine: 307 Anno di pubblicazione: 2018 Prezzo copertina: 18,90 € Come ogni estate, Luca Rollin arriva in Val d'Aosta per trascorrere le vacanze nella casa di famiglia. Il suo ultimo libro, pubblicato da poche settimane, è in vetta alle classifiche e lo scrittore è pronto per godersi il meritato riposo tra le montagne che adora. Sono in molti a riconoscerlo e a fargli i complimenti. Ma una sottile crepa comincia a incrinare la superficie apparentemente perfetta del successo. Luca comprende di essere ammirato perché ormai fa parte della nebulosa dei famosi, mentre le parole dei suoi libri contano ben poco. Tale consapevolezza trasforma quella che per Luca doveva essere una vacanza paradisiaca in una spietata resa dei conti con se stesso, come intellettuale e come padre. Suo figlio Francesco, infatti, in piena adolescenza, conduce un'indagine privata sulla morte di un camoscio, accusando di vigliaccheria chiunque non condivida la sua sete di giustizia animalista. Quando un gruppo di scalatori dilettanti, fra cui una famosa violinista, scompare sul Pillier Jaune, la montagna maledetta della zona, Luca viene contattato da una testata nazionale perché segua i soccorsi e scriva per primo una testimonianza. Ha l'occasione di usare la celebrità per dire al grande pubblico qualcosa di importante e profondo, all'altezza delle montagne che lo circondano e del loro rigore solenne, che non fa sconti. Luca saprà cogliere questa opportunità? E saprà diventare il padre che vorrebbe essere?

Titolo: **Mary Shelley e la morte del mostro** Autore: Raquel Lagartos, Julio César Iglesias Editore: **Piemme** Pagine: 200 Anno di pubblicazione: 2018 Prezzo copertina: 14,50 € Chi era Mary Shelley, la creatrice del mostro che ha segnato la storia della letteratura horror di tutti i tempi? In occasione del duecentesimo anniversario della pubblicazione di Frankenstein, un romanzo a fumetti racconta la storia della sua autrice. Moglie del poeta Percy Bysshe Shelley, Mary ebbe una vita tragica e affascinante, superò le barriere di quello che era concesso alle donne dei suoi tempi e riuscì a plasmare con le sue parole uno dei principali miti moderni. Una storia avvincente e inquietante che mischia biografia e horror, riportandoci alla suggestiva Inghilterra di inizio Ottocento.

Titolo: **Io e Spike** Autore: Marco Motta, Jonathan Arpetti Editore: Sperling & Kupfer Pagine: 192 Anno di pubblicazione: 2018 Prezzo copertina: 15,90 €

"Il bacio della Dea Montagna"

LINK: <https://convenzionali.wordpress.com/2018/09/21/il-bacio-della-dea-montagna/>

di Gabriele Ottaviani A volte li invidia. A volte li compiange. **Il bacio della Dea Montagna, Marco Bosonetto, Piemme.** Luca va come ogni estate in vacanza in Val d'Aosta, nella casa di famiglia. È uno scrittore di successo. È quello il problema. Ritiene infatti che le persone, che pure per lo più lo conoscono da tempo, da prima della gloria letteraria e degli allori, non gli si accostino perché le sue parole hanno scavato un solco nelle loro anime, ma perché conosce la fama. Il vagheggiato relax si trasforma dunque in incessante inquietudine, in una resa dei conti con sé medesimo. Accade poi che nel frattempo si verifichi in zona un misfatto, e lui ha l'occasione di poter usare l'arte della parola per... Intrigante e intenso: da leggere. Annunci